

Il caso

PAOLO GRISERI

CIL SARANNO anche gli storioni e il caviale della val di Susa. Poi terme, teleriscaldamento, un collegamento informatico tra i capoluoghi e le frazioni per l'assistenza sanitaria, scuole rese sicure e interventi per difendere la valle dalle alluvioni e dalle frane. C'è tutto questo nel documento che oggi il presidente dell'Osservatorio tecnico, Mario Virano, e i vertici di Comune, Provincia e Regione, presenteranno ai sindaci coinvolti dalla nuova Torino-Lione. Un dossier voluminoso che è solo l'inizio di un lavoro lungo per evitare che si trasformi nell'ennesimo libro dei sogni della valle. Ma anche il primo passo concreto verso quella politica delle compensazioni concesse alle popolazioni interessate dai can-

Ecco il dossier che viene presentato oggi ai sindaci della Valsusa: quattro i filoni

tieri che nei fatti sembra oggi l'unica strada per realizzare un'opera comunque decisa dai Parlamenti dei due paesi e dall'Ue.

Il dossier si divide in quattro capitoli e contiene le prime linee di intervento nella valle: «Attualmente - spiega Virano - si tratta di destinare i primi 10 milioni di una dotazione complessiva di 140». La prima tranche arriverà entro fine anno e per quella data sarà necessario aver definito i primi progetti da finanziare. Ma l'uso della prima parte del denaro sarà

Nel piano



IL CAVIALE

L'acqua calda che sgorga dal cuore della montagna sarà usata per alimentare un allevamento di storioni



LE SCUOLE

Una parte dei soldi servirà per mettere in sicurezza le scuole della Valle: progetti finora rimasti sulla carta

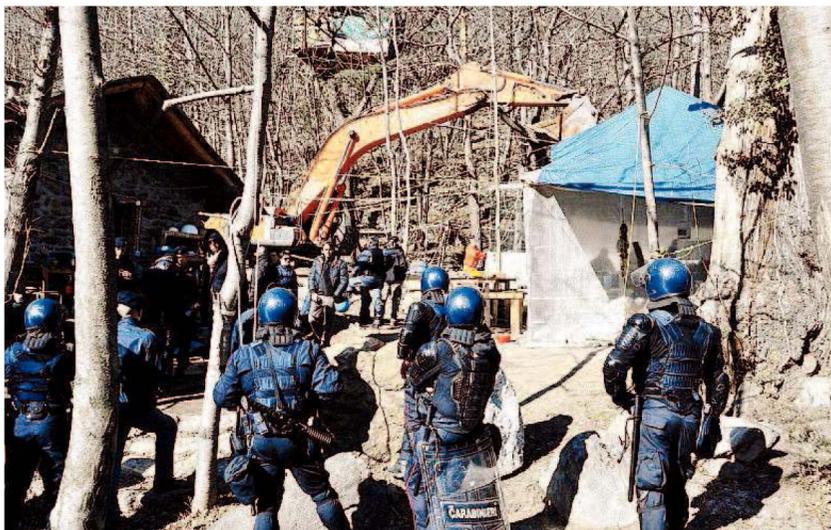


LE TERME

C'è un progetto per far rinascere gli antichi impianti termali di Susa sfruttando l'acqua calda della montagna scavata

anche l'occasione per sperimentare un sistema di assegnazione che poi potrà valere anche per i fondi restanti mano a mano che arriveranno. Ecco dunque i quattro capitoli del dossier.

Smart valley. La valle intelligente, sulla falsariga dei progetti «smart city», prevede interventi che migliorino la vita in valle grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie. Uno di questi progetti è stato presentato a Condove e prevede il collegamento degli abitanti a un sistema informatico che



“Così saranno spesi i primi dieci milioni delle compensazioni”

consentirà l'assistenza medicodomiciliare nelle frazioni. In generale il principio dovrebbe essere quello di utilizzare il corridoio di fibra ottica che corre lungo l'autostrada per Bardonecchia.

Nuove fonti energetiche. E', al momento, il capitolo che presenta le maggiori sorprese. Agli ormai tradizionali investimenti nel settore del fotovoltaico si aggiungono infatti quelli che sfruttano l'acqua calda che sgorga dal cuore della montagna attraversata dal tunnel di base. «Non è un'idea

originale - osserva Virano - perché gli svizzeri la stanno già realizzando nelle località vicine ai lunghi tunnel del Loeschberg e del Gottardo». L'acqua calda potrà così essere utilizzata per il teleriscaldamento, per far rinascere a Susa gli antichi impianti termali ma anche per realizzare un centro simile a quello svizzero di Frutigen dove l'acqua calda della galleria viene utilizzata per mantenere le serre tropicali e per un allevamento di storioni che rifornisce di caviale il vicino ri-

storante.

Sicurezza edifici. Uno dei capitoli di spesa più gravosi per le amministrazioni comunali è quello della messa in sicurezza degli edifici pubblici a partire alle scuole. Dopo il caso Darwin molte amministrazioni hanno presentato progetti che rimangono però sulla carta per mancanza di fondi. Il denaro che arriverà dalle compensazioni della Torino-Lione potrebbe essere in parte destinato a queste opere.

Protezione idrogeologica.

A CHIOMONTE

Tensione l'altra notte al cantiere Tav in Valsusa
 A sinistra: Mario Virano

Una quota delle compensazioni dovrà essere spesa per mettere al sicuro la valle da eventi alluvionali e dalle frane. La maggiore dotazione economica permetterà di varare progetti di protezione strutturale e non solo interventi tampone destinati inevitabilmente a reggere qualche anno.

Infine, fuori dal documento che si discute oggi, c'è il vasto capitolo dei trasporti. Su questo infatti la Regione ha già fatto sapere che interverrà con fondi propri. I progetti prevedono la ristrutturazione delle stazioni della linea storica e, nel tempo, la realizzazione di una vera e propria metropolitana di valle che colleghi Susa a Torino.

Il dossier è un documento di lavoro sul quale le amministrazioni coinvolte saranno chiamate a intervenire con proposte e modifiche. Nella distribuzione

A beneficiarne di più saranno i comuni di Susa, Chiomonte e Bussoleno

dei finanziamenti verrà rispettato il criterio contenuto nella recente mozione bipartisan votata in Parlamento che raccomanda di privilegiare i comuni più direttamente coinvolti dai lavori per realizzare l'opera. In questo caso si tratta di Susa, Chiomonte e Bussoleno. Quest'ultima località viene coinvolta perché è a Bussoleno che avverrà il collegamento tra la linea che arriva dal tunnel di base e la linea storica che oggi attraversa la valle.